

Hanno tutti ragione*speciale elezioni*

Pd contro Pd la campagna dei ripensamenti

di **Stefano Cappellini**

Dice il ministro Andrea Orlando, confermando quanto detto di recente anche da Enrico Letta, che il Jobs Act non ha funzionato e che sul lavoro bisogna cambiare strategia. Chi aveva varato il Jobs Act? Il Pd. Ha detto nei giorni scorsi Letta che il Rosatellum, combinato al taglio dei parlamentari, rischia di distorcere la democrazia consegnando a chi vince le elezioni, in questo caso con tutta la probabilità la destra, una maggioranza abnorme. Chi ha promosso il Rosatellum? Il Pd. E chi aveva chiesto agli elettori di votare sì al referendum confermativo sulla riduzione dei parlamentari garantendo che sarebbe seguita una riforma della legge elettorale in senso proporzionale? Sempre il Pd. Dicono oggi i dem che Conte è il capo di un partito in realtà guidato da Beppe Grillo il quale non riconosce nemmeno la differenza tra sinistra e destra. Chi era alleato con un partito tanto ambiguo e inaffidabile fino a poche settimane fa? Conoscete già la risposta. Certo non è il massimo affrontare una campagna elettorale dove alcune delle questioni individuate dal Pd come un problema o addirittura un allarme democratico sono state innescate dal Pd medesimo. Ovviamente in alcuni di questi casi, non tutti, Letta può a buona ragione invocare la discontinuità, perché non sarebbe corretto imputare a lui scelte dei suoi predecessori. Ma non è detto che per gli elettori la differenza sia così rilevante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

